

la pianificazione territoriale

la **rete ecologica** della Regione **Calabria**

**La Rete Ecologica in Calabria
è una infrastruttura naturale
e ambientale che persegue
il fine di interrelazionare
e di connettere ambiti
territoriali che a vario titolo
e grado presentano
o dimostrano di avere
una suscettibilità ambientale
più alta di altre e modellabile
in funzione di una gamma
di pressioni antropiche.**

La Rete Ecologica Regionale si realizza coniugando le:
Aree Naturali protette esistenti;
Aree Naturali protette di nuova istituzione;
Aree Naturali e ambientali che completano la Rete.

La superficie del territorio calabrese sottoposta a tutela ambientale è pari a circa 265.000 ettari, a cui va sommata l'area ricadente nel Parco Regionale delle Serre di recente perimetrazione, pari a circa 18.000 ettari. Come previsto dal Complemento di Programmazione del POR Calabria, la misura 1.10 sostiene la realizzazione della Rete Ecologica Regionale, nell'ambito della Rete Ecologica Nazionale, per la valorizzazione degli ambiti territoriali caratterizzati dalla presenza di valori naturali e culturali, attraverso lo sviluppo di processi compatibili con le specificità ambientali delle aree interessate. Le operazioni previste nella misura 1.10 Rete Ecologica del POR Calabria sono realizzate attraverso progetti integrati strategici P.I.S. .

Che cosa è un progetto integrato strategico (P.I.S.)

I progetti integrati sulla rete ecologica devono contenere tutte le informazioni necessarie per procedere con le successive fasi di selezione delle operazioni, attuazione, monitoraggio e controllo.

In particolare i PIS devono contenere in maniera esplicita a partire dai documenti di

programmazione già elaborati (Programma Operativo, Complemento di Programmazione) le seguenti informazioni:

1. il quadro di riferimento e l'analisi swot della situazione attuale a livello territoriale e settoriale;
2. gli obiettivi specifici e operativi del progetto e i risultati attesi (indicatori di impatto, di risultato e di attuazione);
3. le strategie di intervento e gli strumenti di attuazione (misure e azioni);
4. le modalità di integrazione nel progetto delle politiche orizzontali in materia ambientale e di pari opportunità;
5. le modalità di integrazione con gli altri progetti per lo sviluppo del settore e/o più in generale del territorio di riferimento (es. PIT presente sull'area).
6. la classificazione e la verifica, per ciascuna tipologia di azione (le azioni che corrispondono alle azioni della presente misura) costituente il progetto, degli interventi attuati e/o in corso di attuazione nel territorio di riferimento nell'ultimo periodo di programmazione comunitaria (1994-1999), di quelli già programmati e/o avviati utilizzando risorse nazionali, regionali e locali;
7. la definizione, per ciascuna tipologia di azione, delle operazioni da realizzare (già individuate e da individuare) e i criteri e le modalità di selezione delle stesse;
8. la definizione, per ciascuna tipologia di azione, degli interventi di formazione iniziale,





continua, superiore, imprenditoriale da attuare utilizzando le misure dell'Asse 3 del POR Calabria;

9. la definizione delle azioni di ricerca e sviluppo e di trasferimento tecnologico da attuare utilizzando la Misura 3.16 dell'Asse 3 del POR Calabria e le misure del PON 'Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico e Alta Formazione';
10. l'articolazione in fasi e attività del progetto e delle azioni utilizzando adeguati strumenti di project management; il budget analitico del progetto e delle relative azioni articolato per fasi e attività e per le specifiche voci di costo utilizzando adeguati strumenti per il controllo di gestione;
11. l'organizzazione, le funzioni, le risorse professionali e strumentali della struttura operativa che dovrà gestire il progetto incluse le procedure da attuare nei casi di inadempienza; il piano di monitoraggio e

controllo fisico, procedurale e finanziario del progetto;

12. le procedure che dovranno essere utilizzate per aggiornare il progetto in corso di attuazione e i ruoli e le responsabilità di ciascun Soggetto (milestone di verifica dei risultati);
13. il piano di informazione e comunicazione che costituirà parte integrante del più generale piano di informazione e comunicazione del POR Calabria

La "rete" è intesa come un vero e proprio strumento territoriale, gestito tecnicamente da una "macchina-osservatorio", che risponde alla necessità di creare dei collegamenti tra le aree naturali, esistenti e di nuova realizzazione, al fine di "ottenere un sistema spaziale unitario, progettato in modo tale che ogni intervento si inserisca in un disegno complessivo articolabile nello spazio e implementabile nel tempo".

Il PIS Rete Ecologica Regionale, promosso dall'Assessorato regionale all'Ambiente, persegue il raggiungimento degli obiettivi di tutela, di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico della regione Calabria coniugati con quelli dello sviluppo compatibile e duraturo delle popolazioni locali coinvolte.

La misura 1.10 Rete Ecologica del POR CALABRIA si articola in due azioni:

Azione 1.10.a: Risorse naturali ed ambientali; E' finalizzata allo sviluppo di iniziative volte al miglioramento dell'ambiente naturale, sia in ambiti con risorse sottoutilizzate che in ambiti con risorse sovrautilizzate.

Azione 1.10.b: Valorizzazione e sviluppo delle attività economiche non agricole.

Mira allo sviluppo di iniziative connesse alla promozione di processi di sviluppo locale sostenibile, in particolare legati al turismo, alla valorizzazione di prodotti e allo sviluppo dell'artigianato locale

I soggetti attuatori del pis rete ecologica sono:

Regione Calabria - Dipartimento Ambiente- ed enti sub-regionali;
Enti Parco ed enti gestori delle aree protette;
Enti locali e loro strutture;
Partenariati locali.

A che punto siamo?

Le azioni finanziate dal P.I.S. Rete Ecologica Regionale sono le seguenti:

1. la tutela delle risorse naturali ed ambientali



la pianificazione territoriale



2. la valorizzazione e sviluppo delle attività economiche non agricole ed il turismo verde

Gli interventi previsti dal PIS hanno riguardato la protezione delle risorse naturali ed ambientali, con azioni volte al miglioramento dell'ambiente naturale, sia in ambienti con risorse sottoutilizzate che sovrautilizzate. Nel primo caso, si tratta principalmente di interventi volti a limitare il degrado prodotto dall'abbandono e a creare le condizioni favorevoli allo sviluppo di nuove iniziative economiche.

Nel secondo caso, ambiti con risorse sovrautilizzate, vale a dire territori costieri e ambiti fluviali e umidi, gli interventi mirano a limitare o ridurre gli impatti ambientali prodotti dalle attività umane.

Gli ambiti d'intervento sono stati:

- * Interventi di conservazione degli ecosistemi, degli agroecosistemi (integrazione con FEOGA) e dei paesaggi ecologici per la tutela dei livelli di biodiversità;
- * programmi per la conservazione e il potenziamento delle specie e delle risorse genetiche.
- * Il tutto con l'integrazione delle azioni con i programmi di conoscenza, monitoraggio, educazione e sensibilizzazione sui temi della biodiversità;
- * Gli altri ambiti d'intervento sono stati i seguenti:

- * Manutenzione del territorio per il rafforzamento dei sistemi compatibili, opere di protezione e connessione di ambiti naturali, protezione della fauna, ripristino della funzionalità dei sistemi vegetali, interventi per la protezione e il recupero degli habitat
- * Mantenimento e monitoraggio della qualità delle risorse primarie, dei beni naturali e ambientali con opere per il recupero e il miglioramento dei sistemi esistenti al fine di ricucire la frammentazione delle risorse naturali e favorire l'integrazione.

Gli altri ambiti d'intervento sono stati:

- * Interventi volti alla creazione ed al miglioramento dei sistemi di governo delle aree protette, con particolare riferimento alla emanazione della Legge Regionale sulle Aree protette ed alla conseguente istituzione dei parchi e riserve regionali, ed alla applicazione delle linee guida sulla gestione dei siti Natura 2000
- * Recupero degli ambiti fluviali e costieri, in particolare nelle zone ove ricadono riserve marine, compromessi con eliminazione dei fattori di degrado, ripristino dei livelli di naturalità e programmazione di interventi di protezione delle specie animali e vegetali esistenti o minacciate

Per la ricerca e l'educazione ambientale gli ambiti d'intervento sono stati :

- * Attività di ricerca sulle specificità ambientali e

sulle opportunità di sviluppo sostenibile nelle aree protette, sperimentazione di interventi innovativi per la tutela del patrimonio boschivo e per la difesa del suolo;

- * Interventi per la promozione dell'educazione ambientale e della sensibilità verso il valore delle risorse naturali del territorio (formazione ambientale, centri di educazione ambientale

Le tipologie di intervento previste che hanno riguardato sia aiuti allo sviluppo di attività economiche (regimi di aiuto e recupero di piccole infrastrutture), sia attività di assistenza tecnica, si possono sintetizzare nei seguenti punti:

- * Interventi di promozione delle attività produttive locali necessari per lo sviluppo di un alto livello di qualità del patrimonio ambientale (incentivi, promozione di iniziative consortili e di filiera, diffusione commerciale di marchi, sostegno alla domanda di servizi reali);
- * Realizzazione di reti di promozione dell'offerta ambientale e turistica delle aree di intervento;
- * Interventi per l'adeguamento dei servizi turistici e delle strutture a criteri di sostenibilità e qualità ambientale;
- * Le altre tipologie d'intervento sono state le seguenti:
- * Sperimentazione e promozione di attività imprenditoriali "verdi" legate ai settori del turismo e dell'artigianato.
- * Manutenzione del paesaggio e dei sistemi agricoli storici, ricostituzione di equilibri





ambientali compromessi, opere di naturalizzazione, riduzione o eliminazione dei fattori di degrado, rilocalizzazione o trasformazione delle attività incompatibili;

- * Riqualificazione e tutela delle risorse sostenendo le attività complementari, riconvertire le attività della pesca e agricole (prodotti tipici e di agricoltura biologica certificata, aziende per la fornitura di servizi di ospitalità secondo la carta dell'ecoturismo e del turismo sostenibile);
- * Valorizzazione di attività artigianali e di piccola imprenditoria locale fondata su modelli di sviluppo compatibile, organizzazione di esperienze lavoro-formazione, riuso dei materiali, recupero dei mestieri e delle tecnologie tradizionali e creazione di nuove attività.
- * Sostegno alle realtà produttive esistenti per un arricchimento dell'offerta attraverso la crescita di produzioni tipiche.
- * Sensibilizzazione, formazione e sostegno degli operatori per la creazione di servizi e prodotti legati alla cultura e alle tradizioni locali (funzione didattico-museale).

- * incentivi per la creazione di un circuito delle aziende turismo verde da valorizzare con l'amplificazione delle offerte attraverso supporti multimediali, cartacei e fiere del settore ed infine attraverso un apposito portale su internet dedicato al "turismo verde";
- * incentivi per sfruttare le singolarità particolari offerte del territorio, per creare un turismo a "tema"; ad esempio la realizzazione di pacchetti turistici con itinerari gastronomico-culturali, con programmazione di soggiorni finalizzate alla fruizione di sagre dei prodotti tipici e conoscenza storico-culturale dei luoghi di soggiorno e di quelli limitrofi ad essi.

decisionale.

L'implementazione del SIT offre la possibilità di rendere questi dati fruibili in modo concreto e speditivo.

Il SIT, che si deve considerare come uno strumento operativo per la gestione del territorio, persegue due risultati:

- l'essere strumento di gestione e coordinamento delle attività legate alla pianificazione;
- l'essere il punto di riferimento in termini di "service" per tutto ciò che attiene alla disciplina delle aree protette.

L'osservatorio, il SIT ed il sistema di gestione della RER

Per la costituzione della RER è stato realizzato uno specifico Sistema Informativo Territoriale integrato con il S.I.R.A. Tale scelta è giustificata essenzialmente dalla necessità di procedere all'organizzazione dei dati ambientali della Rete Ecologica, costituendo un Osservatorio tale da poter essere utilizzato in fase

Budget analitico espresso in milioni di euro del PIS rete ecologica regionale suddiviso per misure

	Misura 1.10 / Azione 1.10.a	26,09
2	Misura 1.10 / Azione 1.10.b	9,50
3	Misura 7.1	1,00
4	Misura 5.1	3,00
5	Misura 3.14	0,80
	Totale	40,39

Le strategie a sostegno del turismo verde sono state le seguenti:

- * incentivi per la creazione di un marchio per le aziende che offrono ricettività e servizi nel campo specifico del turismo verde; servirà per garantire il possesso di determinati requisiti alle strutture fregiate del marchio di turismo verde;

